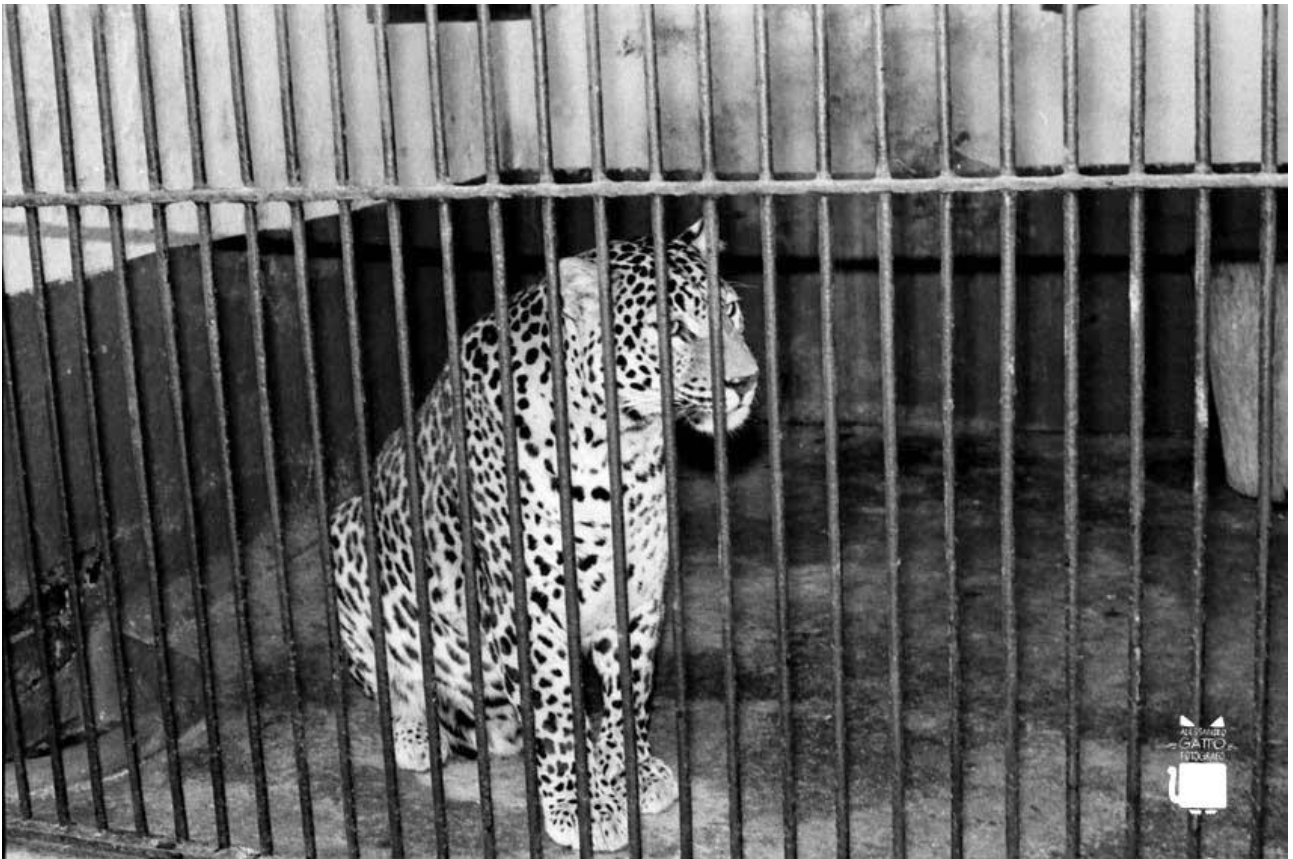


I documenti raccontano

Concorso letterario
9. edizione 2018-2019



***Belve nel parco.
Uno zoo e la guerra: cronache di una tragedia
annunciata***

6 settembre 1943

Belve nel parco. Uno zoo e la guerra: cronache di una tragedia annunciata

Indice del dossier

La vicenda

Elenco dei documenti

Sitografia

Riproduzione dei documenti

Rielaborazione del dossier “Belve nel Parco”, proposto per il concorso letterario “I documenti raccontano” della prima edizione del 2006.

Ricerca documenti: Graziella Rotta, Riccardo Danieli coop CAeB Milano

Redazione dossier: Graziella Rotta



COMUNE DI
MONZA

La vicenda

Nel 1942 lo zoo di Milano - inaugurato ufficialmente nel 1923 ma costituitosi, con gabbie per animali esotici, già nella seconda metà dell'Ottocento - viene trasferito per motivi di sicurezza, dalla sua sede nei giardini pubblici di corso Venezia, all'interno del Parco di Monza. Gli annunciati bombardamenti aerei su Milano infatti potrebbero provocare una fuga delle belve dalle loro gabbie, con un grave pericolo per la popolazione.

In un primo momento gli animali vengono alloggiati nei giardini della Villa Reale, per venire trasferiti, successivamente, all'interno dell'Autodromo (Doc. 1). Il loro arrivo a Monza però scatena, come è facile immaginare, vibranti proteste da parte della comunità cittadina. Il podestà, in una nota ufficiale alla prefettura di Milano, suggerisce addirittura l'abbattimento delle belve qualora non si trovasse un ricovero più consona, e comunque più lontano dai centri abitati (Doc. 6). "E' certamente preferibile preoccuparsi dell'esistenza e della sicurezza delle persone che non dell'esistenza di qualche belva": così si legge in una nota manoscritta su una comunicazione del podestà Ulisse Cattaneo al prefetto di Milano (Doc. 5). E in ogni caso - precisa il podestà in un'altra comunicazione ufficiale - mai il Comune di Monza concorrerà, anche in minima parte, alle spese di trasferimento degli animali (Doc. 14). Si tenta addirittura, ma invano, di scambiare gli animali feroci con alcuni elefanti, considerati non pericolosi (Doc. 9).

Il Parco di Monza d'altro canto non è propriamente disabitato, e le apprensioni delle autorità e dei cittadini sono più che fondate.

All'interno della Villa Reale si trova la civica scuola secondaria femminile di avviamento professionale industriale "Augusta Mussolini", la cui direttrice si rivolge ufficialmente al podestà di Monza per far presente il pericolo che correrebbero le sue allieve nel caso di un "sinistro" occorso alle gabbie di tigri e leoni (Doc. 2, 8, 10, 11). Lo stesso avvertimento, "a scanso di ogni e qualsiasi responsabilità", è rivolto al podestà dal comandante della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale cui è affidata la sicurezza della Villa Reale (doc. 3). I loro timori sono confermati da una relazione dell'ufficio tecnico del Comune, che evidenzia come il pericolo sia reale, considerato che in Villa sono stati realizzati due rifugi antiaerei per 700 persone e che le recenti incursioni aeree su Monza hanno riversato nell'area incriminata oltre 500 spezzoni incendiari (Doc. 4).

A seguito di queste proteste viene deciso il trasferimento degli animali in autodromo (Doc. 12, 13): ma anche questo provvedimento desta notevoli apprensioni. Al loro alloggiamento negli spazi destinati al ricovero delle auto da corsa e in quelli sottostanti le tribune d'onore si oppone innanzi tutto il RACI (Reale Automobile Circolo d'Italia), che proprio in quegli spazi aveva progettato di collocare gli uffici per i propri impiegati e l'archivio del pubblico registro automobilistico (Doc. 7).

In autodromo, inoltre, trovano ricovero numerose famiglie di sfollati, alle quali si vorrebbe risparmiare "l'incubo di altri pericoli oltre a quelli già gravi delle incursioni aeree nemiche" (Doc. 26, 15), mentre all'esterno del Parco, nelle sue immediate vicinanze, si trovano alcune abitazioni private. Il podestà del Comune di Veduggio al Lambro, nel quale si trovano le abitazioni, fa presente al prefetto di Milano il pericolo (Doc. 20, 21), e lo stesso fa la contessa Lydia Morando Bolognini, che dalla propria residenza avverte il ruggire dei leoni, lamenta il pericolo costituito dalle bestie e ne suggerisce l'abbattimento, "creando così, oltre che una sicurezza per i vicini, anche un'economia di cibo e di spesa nel bilancio dello 'zoo'" (Doc. 15). Infine nel parco esiste anche un allevamento di cavalli purosangue, anch'essi trasferiti da Milano per ragioni di sicurezza: anche dalla società d'incoraggiamento per le razze equine in Italia

proviene così una vibrata protesta, rivolta alla protezione non solo degli animali, ma anche delle famiglie che li accudiscono e che dimorano a loro volta all'interno del parco (Doc. 27).

Tutte queste apprensioni e proteste restano però inascoltate, e addirittura la prefettura di Milano assicura che “con i lavori di protezione eseguiti, non si prevedono pericoli” (Doc. 18).

Ma poi arriva la fatidica data del 6 settembre 1943, quando un animale riesce a uscire dal proprio recinto e uccide, sbranandolo, un custode (Doc. 23, 24, 25). Che si tratti proprio dello stesso ghepardo che, in un articolo comparso sul Corriere della sera del 1° aprile 1943, veniva descritto come un “gattone docile che si potrebbe condurre a passeggio col guinzaglio” (Doc. 13)? Certo è che si scatena immediatamente una battuta di caccia alla quale l'animale non sopravvive (doc. 24, 29).

Elenco dei documenti

Doc. 1

Nota manoscritta sulla collocazione provvisoria di leoni e tigri in Villa Reale
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 2

Nota della direttrice della Civica scuola secondaria femminile di avviamento professionale industriale “Augusta Mussolini” al podestà Ulisse Cattaneo
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 3

Lettera del comandante della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 4

Nota dell'Ufficio tecnico del Comune di Monza su “Leoni e tigri in Villa Reale”
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 5

Lettera del podestà di Monza al prefetto di Milano, con annotazione manoscritte
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 6

Lettera del podestà di Monza alla prefettura di Milano
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 7

Lettera della prefettura di Milano al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 8

Lettera della direttrice della Civica scuola secondaria femminile di avviamento professionale industriale “Augusta Mussolini” al podestà Ulisse Cattaneo e al provveditore agli studi di Milano
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 9

Lettera della prefettura di Milano ai podestà dei Comuni di Milano e di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 10

Lettera del Provveditore agli studi di Milano al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 11

Lettera della Prefettura di Milano al Vice questore di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 12

Lettera del Commissariato di P.S. di Monza al prefetto di Milano e al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 13

Articolo “Le belve sfollano”, Il Corriere della sera, 1 aprile 1943
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 14

Nota dattiloscritta del podestà di Monza al Comune di Milano
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 15

Lettera della contessa Lydia Morando Bolognini al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 16

Lettera del podestà di Monza alla contessa Lydia Morando Bolognini
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 17

Lettera del podestà del Comune di Milano al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 18

Nota dattiloscritta della prefettura di Milano al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 19

Lettera della contessa Lydia Morando Bolognini al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 20

Lettera del Comune di Veduggio al Lambro al prefetto di Milano
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 21

Lettera del Comune di Veduggio al Lambro al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 22

Lettera del podestà di Monza al R.A.C.I.
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 23

Lettera dell'Amministrazione Regio Parco di Monza al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 24

Articolo in Popolo sera, 7 settembre 1943
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 25

Telegramma del podestà di Monza al prefetto di Milano
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 26

Lettera del R.A.C.I al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, sez. III, 34/2

Doc. 27

Lettera della Società d'incoraggiamento per le razze equine in Italia al Commissario prefettizio di Milano e al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 28

Lettera della prefettura DI Milano al podestà di Monza
Archivio storico del Comune di Monza, Sez. III, 34/2

Doc. 29

“Un ghepardo dello zoo del Parco evade dalla gabbia, uccide un custode e viene poi abbattuto dopo due ore di caccia”, Il Cittadino, 7 settembre 1943

Sitografia

Lo zoo dei giardini pubblici di Milano, 15/3/2015

<http://storiemilano.blogspot.com/2015/03/lo-zoo-dei-giardini-pubblici-di-milano.html>

Video “Ai giardini di Milano un elefante ammaestrato”, Istituto storico Luce, 18/3/1948

<https://www.youtube.com/watch?v=4BJgpX6qblI>

Dario Crippa, Quando un ghepardo uccise un uomo nel Parco, Il giorno, 27 novembre 2016

<https://www.ilgiorno.it/monza-brianza/cronaca/ghepardo-1.2708307>

Riproduzione dei documenti

Doc. 1

11 - 12 - 1942 - XXI

Accertarsi dove e come sono sistemati
gli animali feroci nella Villa Reale.

11-12-1942 XXI

Da accertamento fatto alla Villa Reale
presso gestore Molinari ho potuto accertare
che i due leoni e le due tigri sono collocati
provvisoriamente, chiusi nelle gabbie, nella
stalla sita nel cortile chiamato degl'inquilini
in attesa di essere sistemati definitivamente
alla Torretta. In detto cortile vi abita
solo il guardiano Bosisio e nessuna
altra persona può passare vicino alla
stalla.

Capo Diappollo
Bosisio

Al Bosisio ha suggerito che è stato in
luogo anche il V. Pupetto per costruire
la sistemazione — Al Bosisio
Pup

TRASCRIZIONE

Da accertamento fatto alla Villa Reale presso gestore Molinari ho potuto accertare che i due leoni e le due tigri sono collocati provvisoriamente, chiusi nelle gabbie, nella stalla sita nel cortile chiamato degl'inquilini in attesa di essere sistemati definitivamente alla Torretta. In detto cortile vi abita solo il guardiano Bosisio e nessuna altra persona può passare vicino alla stalla.



alla pratica

CITTÀ DI MONZA

CIVICA SCUOLA SECONDARIA FEMMINILE DI AVVIAMENTO
PROFESSIONALE INDUSTRIALE " AUGUSTA MUSSOLINI "

N.141/I/I

Monza, li 11 dicembre 1942 XXI°

O G G E T T O

Rapporto sul giardino zoolo-
gico della Villa Reale

Al Gr.Uff.Avv. ULISSE CATTANEO
Podestà del Comune di

M O N Z A

Mi permetto segnalarvi una certa apprensione riscontrata nella scolaresca dopo aver saputo che nei giardini della Villa Reale (sede della scuola) sono stati ricoverati animali feroci sfollati dai giardini pubblici di Milano.

Poichè nella Villa è stato costruito un apposito rifugio per le alunne stesse, con uscita nei giardini, Vi prego di voler considerare in quali condizioni si troverebbero le alunne se un eventuale sinistro colpisse l'edificio in cui sono raccolte le belve del giardino zoologico (leoni, tigri, ecc.) e se queste ultime si spargessero nel giardino stesso.

Occorre tener presente che l'uscita di sicurezza del rifugio della scuola, dà sul giardino in questione, per cui verificandosi un bombardamento l'uscita stessa non presenterebbe per le alunne alcuna garanzia, dato il pericolo prospettato d'imbattersi con le fiere, senza contare che quest'ultime, una volta libere, potrebbero anche entrare nel rifugio medesimo con quali terrificanti conseguenze che Voi potete bene immaginare.

Vi segnalo quanto sopra per debito di ufficio e a scanzo di ogni responsabilità nei confronti dei genitori delle numerose alunne che frequentano la scuola.

LA DIRETTRICE

f° A. Puggelli

MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE
COMANDO 25° LEGIONE MILIZIA LEGIONARIA
(Centro di mobilitazione)

UFFICIO DEL COMANDANTE

Monza, li 15 dicembre 1942X

Al Signor
P O D E S T A'
di
M O N Z A

A questo Comando codesta Podesteria ha affidato la disciplina e la sicurezza della Villa Reale in caso di incursione aerea e pertanto si sente in dovere d' avvertire che da qualche giorno per sfollamento vennero trasportate da Milano e ricoverate in uno stanzone posto nel recinto del giardino adiacente e comitante sia col-la Villa che col giardino stesso, alcune bestie feroci.

Come è noto i rifugi sia quello pubblico che quello riservato alle scuole hanno le entrate nel cortile antistante quello d'onore e le uscite di sicurezza che vengono aperte durante gli allarmi, danno direttamente nel giardino della Villa. Pertanto, in caso di malaugurata ipotesi che in seguito ad incursione aerea nemica dovessero sfasciarsi le relativamente fragili gabbie si verificherebbe che animali feroci, entrando nei rifugi potrebbero compiere vere e proprie stragi di gente e bambini inermi.

Quanto sopra questo Comando fa presente a codesta Podesteria a scanzo di ogni e qualsiasi responsabilità in merito.

IL COMANDANTE INTERIN. LA LEGIONE
f°(Seniore Pietro Agosteo)

CITTA' di MONZA
Ufficio Tecnico

Monza, li 16 Dicembre 1942-XXI°

N. 3253

OGGETTO

Leoni e tigri alla Villa
Reale

In relazione al pericolo segnalato dal
Comando della 25^a Legione M.V.S.M. e dalla
Direttrice della scuola secondaria femmini-
le "Angusta Mussolini" riferisco quanto se-
gue:

Dai giardini pubblici di Milano il Cav. Mo-
linar ha trasportato nella Villa Reale di
Monza due tigri e due leoni sistemandoli
provvisoriamente in una stalla e riservando
si di trasferirli poi nell'edificio denomi-
nato la torretta nei giardini Reali.

Poichè le belve sono custodite nelle loro
gabbie nessun pericolo costituirebbero in
tempi normali. Ma nel momento presente, in
cui le incursioni aeree nemiche sono tanto
frequenti, la cosa è ben diversa.

E' possibile infatti che un bombardamento
aereo produca squarci nelle murature e nel-
le gabbie senza uccidere le belve, le quali
sarebbero in tal caso libere di scorrere
nei cortili o nei giardini della Villa e
perfino ^{di} passare nel R& Parco attraverso le
due interruzioni del muro di cinta esistenti
in corrispondenza alla valle dei sospiri.
Si può quindi immaginare lo stato d'animo


di tutti coloro che abitano la Villa o che debbono recarsi giornalmente per motivi di studio o di lavoro.

Ma in Particolare modo si deve tenere presente che nella Villa Reale sono stati creati due grandi ricoveri antiaerei: uno pubblico della capacità di 400 persone, che è sempre affollatissimo, e uno scolastico per 300 persone. Entrambi questi rifugi hanno le uscite di sicurezza verso i giardini reali, per cui se per effetto di bombardamenti aerei l'edificio dovesse anche solo in parte crollare producendo l'ostruzione delle entrate ai ricoveri i rifugiati non avrebbero altro scampo che nei giardini reali, dove però potrebbero trovarsi a contatto coi leoni e le tigri in libertà. Inoltre ancora le belve potrebbero attraverso le uscite di sicurezza (che durante gli allarmi devono stare aperte) penetrare nei ricoveri con disastrosi effetti facilmente immaginabili.

Da notare al riguardo che nell'ultima incursione aerea la zona dei giardini della Villa Reale e del Parco venne presa specialmente di mira col lancio di oltre 500 spezzoni incendiari, fortunatamente caduti sui prati o sui viali: il pericolo non è quindi teorico ma reale.

L'Ingegnere Capo.

*19 Dic. Consegnata a mano
dell'Eccl. Prefetto*



IL PODESTA' DI MONZA

li 17 dicembre 1942 a. XXI°

COMUNE DI MONZA
044068 - 21 DIC. 1942
PROTOCOLLO GENERALE

*Tit. 2-21
Cat. 3-23*

Eccellenza
Gr. Cr. Avv. CARLO TIENGO
Prefetto di MILANO

In seguito all'avvenuto trasferimento nei Giardini di questa Villa Reale di alcune belve del Parco Zoologico di codesta Città, si è venuto creando uno stato di allarme, più che giustificato e che ha provocato i tre rapporti che trasmetto in originale, invocando un vostro intervento che possa eliminare ogni motivo di apprensione da parte della cittadinanza, per un pericolo imminente: *e' certamente preferibile preoccuparsi dell'esistenza e della sicurezza delle persone, che non dell'esistenza di qualche belva - Comunque*

Ringrazio
IL P O D E S T A'
(Avv. Ulisse Cattaneo)

ho ritenuto mio stretto dovere, anche a scapito di ogni responsabilità, segnalare a Voi Eccellenza, tale situazione di fatto

TRASCRIZIONE PARTE MANOSCRITTA

E' certamente preferibile preoccuparsi dell'esistenza e della presenza delle persone che non dell'esistenza di qualche selva. Comunque ho ritenuto mio stretto dovere, anche a scapito di ogni responsabilità, segnalare a Voi Eccellenza, tale situazione di fatto.



Comunicata a mano
Città di Monza
SEGRETARIA GENERALE
al Prefetto

N. *454108*

Gen. di Rip.

il 7 gennaio 1943 a. XXI⁹

Risposta a

N. del

Alla

Nella risposte indicare la data ed il numero di protocollo della presente.

R. PREFETTURA

OGGETTO

Comitato Provinciale Protezione Antiaerea

MILANO

Con riferimento col contenuto della lettera datata 19 dicembre 1942, ma ricevuta il 31 Dicembre 1942, compiego copia della lettera 17 dicembre da me presentata all'Eccellenza il Prefetto, con N.3 allegati, e confermo che l'Eccellenza il Prefetto ha ravvisato fondati i motivi di apprensione esposti, dichiarando preferibile abbattere le belve qualora non fosse possibile trasferirle lontane.

I L P O D E S T A'

CITTA DI MONZA
6 FEB. 1943
SEGRETERIA GENERALE



COMUNE DI MONZA
006663 - 10.FEB.1943
PROTOCOLLO GENERALE

PREFETTURA DI MILANO

COMITATO PROVINCIALE PROTEZIONE ANTIAEREA

MA/ga

n. 275/A

Milano, 3 Febbraio 1943 XXI°

Risp. Nota n.

OGGETTO: animali feroci dello zoo.-

AL PODESTA' DEL COMUNE DI

MONZA

Tit. 2. Cat. 3. N. 45408
allegato

Al trasferimento degli animali feroci dello zoo Comunale nel recinto dell'autodromo del parco di Monza e precisamente nei locali già adibiti a ricovero delle automobili da corsa e nei vani sottostanti alle tribune d'onore, si oppone il Reale Automobile Circolo d'Italia.

Il R.A.C.I. afferma che i vecchi ricoveri delle automobili saranno adattati a locali d'ufficio per diciotto impiegati, mentre nei vani sottostanti le tribune d'onore sarà collocato l'archivio del Pubblico Registro Automobilistico.

Ciò stante e prima di adottare il provvedimento della requisizione dei suddetti locali del R.A.C.I. prego di comunicarmi se nel Parco di Monza vi siano altri locali già atti per il ricovero degli animali o che si possono convenientemente adattare.

Attendo comunicazione al riguardo con la massima urgenza. =

IL PREFETTO



CITTÀ DI MONZA

Civica Scuola Secondaria Femminile
di Avviamento Professionale Industriale
"AUGUSTA MUSSOLINI",

Monza, li 18 febbraio 1943 - A. X XI
VILLA REALE Telef. 37-11

Copia

N. 213/I/I

Risposta al foglio

N.

AL GR. UFF. AVV. ULISSE CATTANEO

PODESTA DI MONZA

e per conoscenza :

AL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI DI

MILANO

OGGETTO

rapporto sul giardino zoolo-
gico della Villa Reale.

Malgrado il Vostro cortese inte-
ressamento in merito al rapporto fatto sul giar-
dino zoologico della Villa Reale in data 11 di
dicembre u.s. , a tutt'oggi mi consta che le belve
non sono ancora state trasportate altrove.
Permane quindi il panico della scolaresca e più
ancora delle proprie famiglie , constatato nel
recente allarme diurno di lunedì 15 corr. mese
durante il quale funzionò fortemente la difesa
controaerea.

Carte annesse N.

Al



La Direttrice

(A. Puggelli.)

A. Puggelli

COMUNE DI MONZA
008224 - 23.FEB.1943
PROTOCOLLO GENERALE



PREFETTURA DI MILANO
COMITATO PROVINCIALE PROTEZIONE ANTIAEREA

CITTA' DI MONZA
23 FEB. 1943 XXI
SEGRETARIA GENERALE

Prot. N. 463/4° Allegati

Risp. al f.° n.° del

Milano, 20 febbraio 1943 XXI
CORSO MONFORTE, 31
TELEF. 75-241

OGGETTO :

Trasferimento dello Zoo Comunale.--

V

AL PODESTA' DEL COMUNE DI

M I L A N O

e, per conoscenza :

~~AL PODESTA' DEL COMUNE DI~~

M O N Z A

*Anteatti dell'anno 1913
Tit. 2 Cat. 2 N. 6063*

Con riferimento alla nota n° 346/4° del 10 febbraio c.a., vi prego di disporre, nel caso che non siano state concluse favorevolmente le trattative con la ditta tedesca per il progettato scambio degli animali feroci dello Zoo con elefanti non pericolosi, perchè siano condotte a termine con urgenza le opere di adattamento degli stalli delle tribune di ferro dell'Autodromo di Monza.--

I L P R E F E T T O

UFFICIO TECNICO (Rep. V)
Prot. N.° 575 del 23 FEB. 1943
ANNO XXI

Sezione _____

Visto: atti per ora

[Signature]

[Signature]

[Signature]



Funare a...
relazione...
Procedimenti
COMUNE DI MONZA
009812 - 26 FEB. 1943
PROTOCOLLO GENERALE

CITTA' DI MONZA
MILANO
26 FEB. 1943 XXI
SEGRETARIA GENERALE

Prot. N. 3376
Risposta al f.° N.
del
Allegati N.

li 23 febbraio 1943
XXI

OGGETTO

Al Gr.Uff.

GIARDINO ZOOLOGICO
DELLA VILLA REALE

Avv. Ulisse CATTANEO

Podestà di

MONZA
=====

Anticatti dell'anno 1943
Tit. 2 Cat. 3 N. 6663
allegati

Con riferimento alla lettera
N°213 del 13 u.s., inviataVi dalla Direttrice della Ci-
vica Scuola Secondaria di Avviamento Professionale In-
dustriale "Augusta Mussolini" relativa al panico che
la presenza delle belve, tuttora presenti nel Giardino
Zoologico della Villa Reale, incute nella scolaresca e
nelle famiglie, Vi prego voler disporre con cortese sol-
lecitudine il trasporto delle belve stesse in altra lo-
calità lontana.

E' urgente ed indispensabile eliminare il pericolo rap-
presentato dalle belve che durante le incursioni aeree
e l'azione delle batterie contraeree, tentano infrangere
le gabbie in cui sono rinchiusi.

Vi sarò grato se vorrete farmi conoscere, con cortese sollecitudine, i provvedimenti che adotterete nell'interesse della incolumità e della tranquillità delle alunne e delle rispettive famiglie.

IL R° PROVVEDITORE AGLI STUDI

(Carlo Balestri)



Carlo Balestri

CITTA' DI MONZA
20 MAR. 1943 XXI
SEGRETARIA GENERALE



COMUNE DI MONZA
013740 - 22 MAR. 1943
PROTOCOLLO GENERALE

R. PREFETTURA DI MILANO

Gabinetto

N. 029/1237

Milano, 18 Marzo 1943-XXI

Risp. Nota N.

OGGETTO:

URGENTE

AL Vice Questore di
MONZA

e per conosc.

AL PODESTA' di

MONZA

*Anteatti dell'anno 1943
Tit. 2 Cat. 3 N. 2812
averjati*

Il Provveditore agli Studi di Milano segnala il pericolo che rappresenterebbe per la Scuola di avviamento professionale industriale di Monza la vicinanza dello Zoo ove sono state trasportate le belve dello Zoo di Milano.

Prego darmi notizie e studiare, eventualmente, d'accordo con l'Ufficio tecnico comunale, gli accorgimenti necessari per eliminare il pericolo ove sussista.

S'intende che le spese relative faranno carico allo Zoo di Milano.

sig. Bmann

IL PREFETTO

*Asserito tutto come precede
al V. Questore Guadagnoli*

CITTA' DI MONZA

COMMISSARIATO DI P. S. MAR 1943 XXI 27/3/1943.XXI.

- DI -
MONZA AGRETERIA GENERALE

N. 0304. All' Ecc. il Prefetto Milano
 Risposta alla Lettera P.C. Monza
 del 18/3. Al Podesta'
 Dir. Gab. N. 029/1237

COMUNE DI MONZA
 014754 - 29 MAR. 1943
 PROTOCOLLO GENERALE

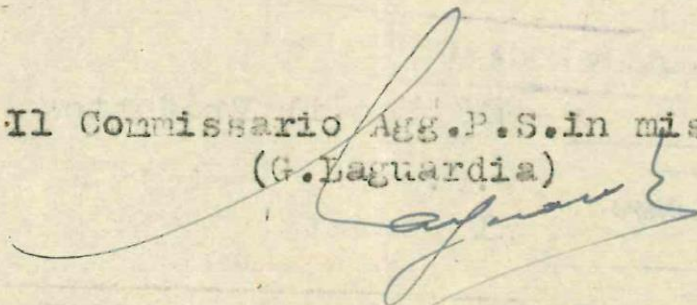
Fil. 2
Cat. 8
OGGETTO

Nel dicembre scorso il comune di Milano fece sfollare da Milano due leoni e due tigri dello zoo dei giardini pubblici, facendoli sistemare in una stalla annessa alla Villa Reale di Monza. Lo sfollamento di dette belve nella localita' suindicata preoccupa le autorità di Monza potendo le belve rappresentare un serio pericolo per l'incolumita' pubblica in caso di danni derivanti da incursioni aeree nemiche data la vicinanza delle Scuole di Avviamento Professionale e della sede del Comando della Milizia che occupano un'ala del Palazzo Reale, nonche' delle abitazioni site nelle vicinanze. A seguito dell'interessamento del Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea, d'accordo col Podesta' di Milano, col Podesta' di Monza e con la Societa' Autodromo di Monza, si e' stabilito che le belve in parola dovranno essere trasferite in locali adattati sotto una delle tribunette dell'Autodromo sito nel Parco di Monza, in localita' isolata. Tale sistemazione, a giudizio dell'Ufficio tecnico comunale di Monza, non puo' presentare alcun pericolo. Si stanno eseguendo i lavori di adattamento dispo-

///:///

sti del Comitato di Protezione Antiaerea, lavori
che saranno ultimati fra qualche giorno.

Il Commissario Agg. P.S. in missione
(G. Laguardia)



COMUNE DI MONZA
PROTOCOLLO GENERALE

18/10/42

Le belve sfollano

Un carro carico di misteriosi cassoni è mosso nel pomeriggio di ieri dai Giardini pubblici per la strada di Monza: in quei cassoni erano le belve ancora rimaste nel nostro Zoo che sfollavano verso la loro nuova dimora di guerra. Come si è già scritto, il cav. Augusto Molinar, gestore del recinto zoologico, d'accordo con la Podesteria aveva deciso di trasferire in luogo più adatto le fiere che, nell'eventualità di un'evasione dalle gabbie, in conseguenza di bombardamento, avrebbero costituito un pericolo per la popolazione. Insomma si sfollavano gli ospiti più temibili, e la sede di sfollamento fu scelta nell'Autodromo di Monza, vale a dire in località appartata e, di più, schiusa da un duplice recinto.

Già da alcuni mesi erano state trasferite ai Giardini della Villa reale di Monza la superba coppia di tigri siberiane, *Miska* e *Caesar*, e una coppia di leoni, *Pinuccia* e *Impero*. E ieri hanno preso la stessa via un'altra coppia leonina, *Mino*, oggetto di bella imponenza, e *Billi*, già comparsa di un «muro della morte» alle fiere divertimenti, la coppia di leopardi, *Birgot* e *Alima*, e il ghepardo *Ali*: un gattone docile che si potrebbe condurre a passeggio col guinzaglio.

Laborioso è stato il trasloco dalle grandi gabbie della casa dei felini nei cassoni da viaggio, caricati poi sul carro che ha raggiunto in serata lo Zoo di Monza: il passaggio è avvenuto sotto gli occhi di una folla attenta e davanti all'obiettivo della macchina da presa. I cinque felini hanno passato la notte ai giardini della Villa reale di Monza e oggi saranno trasportati, insieme a *Caesar* e *Miska*, a *Pinuccia* e a *Impero* nella nuova residenza dell'Autodromo.

Le belve sfollano

Un carro carico di misteriosi cassoni è mosso nel pomeriggio di ieri dai Giardini pubblici per la strada di Monza: in quei cassoni erano le belve ancora rimaste nel nostro Zoo che sfollavano verso la loro nuova dimora di guerra. Come si è già scritto, il cav. Augusto Molinar, gestore del recinto zoologico, d'accordo con la Podesteria aveva deciso di trasferire in luogo più adatto le fiere che, nell'eventualità di un'evasione dalle gabbie, in conseguenza di bombardamento, avrebbero costituito un pericolo per la popolazione. Insomma si sfollavano gli ospiti più temibili, e la sede di sfollamento fu scelta nell'Autodromo di Monza, vale a dire in località appartata e, di più, schiusa da un duplice recinto.

Già da alcuni mesi erano state trasferite ai Giardini della Villa reale di Monza la superba coppia di tigri siberiane, *Miska* e *Caesar*, e una coppia di leoni, *Pinuccia* e *Impero*. E ieri hanno preso la stessa via un'altra coppia leonina, *Mino*, oggetto di bella imponenza, e *Billi* già comparsa di un "muro della morte" alle fiere divertimenti, la coppia di leopardi, *Birgot* e *Alima*, e il ghepardo *Ali*: un gattone docile che si potrebbe condurre a passeggio col guinzaglio.

Laborioso è stato il trasloco dalle grandi gabbie della casa dei felini nei cassoni da viaggio caricati poi sul carro che ha raggiunto in serata lo Zoo di Monza: il passaggio è avvenuto sotto gli occhi di una folla attenta e davanti all'obiettivo della macchina da presa. I cinque felini hanno passato la notte ai Giardini della Villa reale di Monza e oggi saranno trasportati, insieme a *Caesar* e *Miska*, a *Pinuccia* e a *Impero* nella nuova residenza dell'Autodromo.

11 APR 1943 Anno XXI

nota
28868/7198/I943
6/4/43

Al
C O M U N E di
M I L A N O

Trasferimento zoo

Con riferimento alla Vostra 8 aprile 1943
N.28868/ al 7198 =I943 preciso che questa Am=
ministrazione non intende concorrere con som=
ma alcuna alle spese di trasferimento dello
Zoo da Milano a Monza: trasferimento che è per
niente affatto di gradimento della Cittadinanza
Monzese!

I L P O D E S T A'

CITTA' DI MONZA
 9 APR. 1943 XXI
 SEGRETERIA GENERALE

Vedano al Lambro 8 Aprile 1943 XXI°
 (Monza) Villa Litta

COMUNE DI MONZA
 016822 - 9 APR. 1943
 PROTOCOLLO GENERALE

Al Podestà di Monza

Avv. Ulisse Cattaneo

Tit. 2
Cat. 3
avv. Cattaneo

I

Mi permetto presentarVi una protesta, per la sistemazione delle " belve pericolose " nel recinto dell'ex autodromo di Monza, a Vedano al Lambro. Io dimoro nella villa confinante, d'onde sento il loro ruggire. Ora, avendo la villa, ed i suoi annessi, che comprende anche la frazione di S. Maria delle Selve di Vedano entro le sue mura, piena di gente d'ogni età e, fra questi molti bambini, capirete che non é riposante per un capo famiglia (che sono io) il pensiero che, se si spzasse qualche chiusura, o, che Dio ne guardi, cadesse qualche bomba nelle vicinanze, e creasse anche solo qualche spostamento d'aria, la prima cosa che accadrebbe sarebbe che le belve in libertà si aggirerebbero nel parco e nelle vicinanze. Mi si dice poi che nello stesso Autodromo abitino molti sfollati; dunque quasi a contatto con i felini. Sono proprio stupita come nessuno abbia dedotto quale pericolo ne viene per la gente, dalla vicinanza d'alloggio con gli.....sfollati leoni.

Non dubito che vorrete prendere in considerazione quanto Vi espongo e mi permetto suggerire una conclusione... draconiana, che Vi prego vagliare per quanto può valere, e cioè: uccidere quelle povere bestie creando così, oltre che una sicurezza per i vicini, anche un'economia di cibo e di spesa nel bilancio dello " Zoo ".

Con i migliori saluti dalla
Lydia Morando Bolognini

15322

Invia in corso
C. Cattaneo

li 9 aprile 1943 XXI°

Gentilissima Contessa
Lydia Morando Bolognini

VEDANO AL LAMBRO

Sono perfettamente d'accordo con Voi, contessa, in ordine al pericolo costituito dalle belve ospitate nel Parco, ma ho dovuto rassegnarmi a tale soluzione per poter eliminare l'altro pericolo più grave costituito dalla decisione della Prefettura di voler alloggiare le belve nei giardini della Villa Reale in contiguità colle uscite di sicurezza dei rifugi!

Allego al riguardo copia della corrispondenza intercorsa tra la Podesteria e la Prefettura.

Vi consiglio di interessare direttamente il Prefetto, assicurandovi che, da parte mia, sarò ben lieto di fiancheggiare la Vostra richiesta.
Ricambio distinti saluti.

I L P O D E S T A'
(Avv. Ulisse Cattaneo)

CITTA' DI MONZA
 8 APR. 1943
 COPIA GENERALE
 COMUNE DI MILANO

Tit. 2
Gal. 2

Milano 6 APR. 1943
 COMUNE DI MONZA
 016549 = 10. APR. 1943
 PROTOCOLLO GENERALE

RIP. SS. LL. PP. = EC. = APPROVVIG.
 (Via Adua)

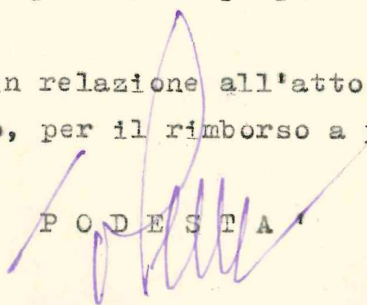
-----GMS-----
 Protocollo N. al 28868/al 7198=1943
 Risposta a lettera del
 N.
 Allegati N.

OGGETTO

Per rendere possibile il trasferimento al Parco di Monza degli animali feroci dello Zoo, imposto dalle attuali circostanze, la Ditta Molinar si è impegnata ad eseguire direttamente ed a proprie spese le necessarie opere di sistemazione mediante un contributo da parte dei Comuni di Milano e Monza di £. 9.000.== (lire novemila) ciascuno, conveniente perchè la spesa sarà di molto superiore e le opere in parola verranno acquisite in proprietà dai due Comuni.

Tanto Vi comunico, in relazione all'atto in vigore per la gestione del Parco, per il rimborso a pratica espletata.

IL PODESTA



Al PODESTA' di
MONZA

Si prega di trattare per ogni lettera un solo argomento e di indicare il N. di protocollo e la data della lettera a cui si risponde.

VIN-CERREI

*Comunicare all'ufficio
ferrovia*

*Tit. 2
Cat. 2*

R. PREFETTURA DI MILANO



GABINETTO
COMUNE DI MONZA
019117 - 30 APR. 1943
Milano, 29 aprile 1943-XXI-

N. 029/6814

Risp. Nota N.

OGGETTO

Giardino zoologico della Villa Reale

Podestà di
MONZA

CITTA' DI MONZA
29 APR. 1943 XXI
SEGRETERIA GENERALE

Si prega di voler comunicare alla Contessa Lydia Morando Bolognini, in relazione ad un suo ricorso inviato a questo ufficio circa la sistemazione delle belve dello Zoo nel recinto dell'ex autodromo di Monza, che, con i lavori di protezione eseguiti, non si prevedono pericoli e che, comunque, non è stato possibile trovare altra migliore soluzione.

*ei p...
Il. Prefetto*

CITTA' DI MONZA
10 MAG. 1943 XXI
SEGRETARIA GENERALE

Vedano al Lambro 8 maggio 1943 XXI°

alt &

Gentilissimo Avv. Cattaneo
Podestà di Monza

Vi sono molto grata della cortesissima lettera inviata-
tami. Purtroppo era da prevedere l'esito negativo della mia protesta.
Rinnovando l'espressione del mio grazie, accogliete
i miei migliori saluti esperiamo bene!

C^{ssa} Lydia Inorardo Bolognini



Comune di Vedano al Lambro

PROVINCIA DI MILANO

N. _____ PROT. _____

ADDI 13 Agosto 1943 ANNO

CATEG. _____ CLASSF. _____ FASCICOLO _____

RISPOSTA A _____ N. _____

Eccellenza il Prefetto

IN DATA _____ DIV. _____

di _____

OGGETTO Richiesta intervento

allontanamento belve dal
R.Parco.

M I L A N O

Da circa un'anno sono state trasferite nel R.Parco di Monza le belve del zoologico di Milano.

La presenza delle stesse, se tollerata in tempi normali, costituisce un vero pericolo negli attuali momenti che si registrano incursioni da parte dei nemici.

Nelle ultime incursioni, e specialmente durante quella di ieri sera, le belve continuarono a ruggire spaventosamente, destando nella popolazione, seminata nelle campagne per l'inesistenza di rifugi, delle serie preoccupazioni.

Il Parco di Monza si estende a ridosso dell'abitato del Comune ed è diviso da questi da una mura alta pochi metri, facilmente superabile specialmente della categoria di belve quali leoni, tigri ed altri.

Tali pericoli sono stati già segnalati da parte della Contessa Ljdia Morandè Bolognini al Podestà di Monza, il quale ha sua volta riferito all'Ecc. il Prefetto Uccelli, che non ha adottato provvedimenti di sorta.

Poichè i lamentati pericoli sussistono effettivamente e poichè la popolazione è veramente spaventata, prego l'Ecc.Vostra di voler disporre con ogni sollecitudine ad eliminare tali inconvenienti previo abbattimento delle belve stesse a loro trasferimento in zone distanti da centri abitati.

d'in. Il Comm. Prefettizio
Il Segretario





COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO
PROVINCIA DI MILANO

Prot. N. *101* **CITTA' DI MONZA** Addi 13 agosto 1943
Risposta alla nota N. **17 AGO. 1943**
del **SEGRETARIA GENERALE**

OGGETTO:

Richiesta interessamento

17.8.1943
Tit. 2 Cat. 3 N. 79197 allegato
Sig. Comm. Avv. Cattaneo
COMUNE DI MONZA
Podestà **MONZA**
084248 = 17. AGO. 1943
PROTOCOLLO GENERALE

In seguito alle recenti incursio-
ni, s'è manifestata assai pericolosa la presenza
delle belve nel R. Parco, per cui in data odierna
ho creduto opportuno segnalare l'inconveniente
alla Prefettura per i provvedimenti.

Poichè la Contessa Morando Bolognini, mi
faforma che a suo tempo avete seriamente appoggia-
to una sua protesta, sono a pregarvi di riprende-
re il vs. autorevole interessamento presso l'Ecc.
il Prefetto, onde ottenere l'immediata eliminazione
dei lamentati pericoli.

Ringraziando

d'incar. Il Comm. Pref.
Il segretario



Car
Comfer



Città di Monza

SEGRETERIA GENERALE

N. 37234- Gen. di Rip.

il 13 SEI. 1943

Risposta a nota

N. 248/109 del 9/9/1943

Nella risposta indicare la data ed il numero di protocollo della presente.

A. ...

R.A.C.I.

OGGETTO

Corso Venezia 23

Belve sfollate Autodromo

M I L A N O

Vi è già nota la mia ostilità al provvedimento che trasferiva a Monza le belve, e che, malgrado l'aperta battaglia da me data al riguardo, non ho potuto ottenere altro successo se non quello di allontanarle dai Giardini Reali alla Zona di Parco nell'Autodromo.

Aggiungo però che circa un mese fa ho nuovamente interessato S.E. il Prefetto segnalando le giuste apprensioni della popolazione per la permanenza delle belve nel Parco: analoga segnalazione ha fatto anche il V. Questore Cav. Guadagni, corredandola con mia relazione del mio ufficio tecnico da cui risulta la grande vulnerabilità anche per soli spezzoni incendiari, del ricovero delle belve. Avvenuto il sinistro ho nuovamente telegrafato a S.E. il Prefetto, pregandolo di allontanare le belve. - Sarebbe ora assai utile che il Raci dovesse a sua volta interessare direttamente S.E.

Distinti saluti.

I L P O D E S T A'

Prot. N 831



COMUNI DI MILANO E MONZA



AMMINISTRAZIONE REGIO PARCO DI MONZA
TELEFONO N. 20-03

OGGETTO

Bestie feroci

Handwritten mark

Mirabello nel R. Parco, il 6 settembre 1943

COMUNE DI MONZA
036488 - 7. SET. 1943
PROTOCOLLO GENERALE

lit. 2
Cat. 2

AL P O D E S T A' di

MONZA

Oggi alle ore 13 circa é stato trovato Fedeli Cesare, guardiano delle belve ricoverate all'Autodromo, ucciso e con la gabbia del leopardo aperta e vuota.

La belva é stata rintracciata sotto ad una tribunetta ed abbattuta.

La presenza di belve feroci preoccupa la numerosa popolazione del Parco, per la fittezza dei boschi cedui dove sarebbe praticamente impossibile stanare una belva se vi si nascondesse e nell'eventualità che durante incursioni aeree si dovessero rompere le gabbie mettendo in libertà le tigri ed i leoni ivi ricoverati.

alt.

Dopo gli incidenti già verificatosi ed i pericoli susposti, per tranquillizzare la popolazione civile, i lavoratori, gli sfollati (molto numerosi) le scuderie da corsa, ci permettiamo chiedere a scanso di responsabilità che vengano allontanate dal Parco le belve in oggetto.

*Qui interessa
il Prefetto*

Il Direttore del Parco

Gianni Lepore

TRAGEDIA NEL PARCO DI MONZA

Custode dello Zoo sbranato da un leopardo

Monza, 7 settembre

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel Parco di Monza, nei dintorni delle tribunette dell'autodromo, dove sono sfelate, com'è noto, le belve dei Giardini Pubblici di Milano. Verso le ore 11 il custode Cesare Fedeli, di 70 anni, abitante a Monza in via Giorgio Zulini 7, addetto allo Zoo Molinar si recava a far la pulizia giornaliera delle gabbie. Alle ore 13 giungeva sul luogo il figlio Giovanni per portare la colazione al padre, ma egli lo trovava steso a terra dilaniato e già cadavere, poco distante dalla gabbia dove avrebbe dovuto essere rinchiuso il leopardo.

Giovanni Fedeli corse allora ad un vicino telefono per avvertire la Podesteria e i carabinieri della stazione di Villasantana che la belva era fuggita. Sopraggiungeva, avvertito, anche il gestore dello Zoo, cav. Augusto Molinar, il quale provvede subito a organizzare una battuta, alla quale prendevano parte carabinieri, bersaglieri e guardie.

Alcune ore di ricerche diedero esito negativo e una parte dei battitori era ritornata presso le tribunette per adottare altre misure, prevedendo un possibile ritorno del felino all'ora del pasto. Una circostanza fortuita consentì di chiudere subito il triste episodio. Presso le gabbie delle belve vi è un recinto in legno abbastanza vasto per l'allevamento dei conigli. Uno dei battitori rivolse la sua attenzione al recinto e proprio in quel momento scorse la testa del leopardo, il quale, avendo sentito odor di selvatico, era saltato nell'interno del recinto dove aveva fatto strage di conigli. Il cav. Molinar, con un colpo di fucile a palla, uccideva il leopardo.

« Sigarette esaurite »
ma il cassetto era pieno...

la
del
del
tor
La
le
ma
qu
ult
e c
lita
vol
set
ch
de
gu
ad
zio
di

ri

Pe
an
u
di
te
ca
g
n
r
e
f
n
o
r
t
s
s

M

c
c
s
a
1
1
1

TRAGEDIA NEL PARCO DI MONZA

Custode dello Zoo sbranato da un leopardo

Monza, 7 settembre

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel Parco di Monza, nei dintorni delle tribunette dell'autodromo, dove sono sfollate, com'è noto, le belve dei Giardini Pubblici di Milano. Verso le ore 11 il custode Cesare Fedeli di 70 anni, abitante a Monza in via Giorgio Zulini 7, addetto allo Zoo Molinar si recava a far la pulizia giornaliera delle gabbie. Alle ore 13 giungeva sul luogo il figlio Giovanni per portare la colazione al padre, ma egli lo trovava steso a terra dilaniato e già cadavere, poco distante dalla gabbia dove avrebbe dovuto essere rinchiuso il leopardo.


Giovanni Fedeli corse allora ad un vicino telefono per avvertire la Podesteria e i carabinieri della stazione di Villasanta che la belva era fuggita. Sopraggiungeva, avvertito, anche il gestore dello Zoo, cav. Augusto Molinar, il quale provvide subito a organizzare una battuta, alla quale prendevano parte carabinieri, bersaglieri e guardie.

Alcune ore di ricerche diedero esito negativo e una parte dei battitori era ritornata presso le tribunette per adottare altre misure, prevedendo un possibile ritorno del felino all'ora del pasto. Una circostanza fortuita consentì di chiudere subito il triste episodio. Presso le gabbie delle belve vi è un recinto in legno abbastanza vasto per l'allevamento dei conigli. Uno dei battitori rivolse la sua attenzione al recinto e proprio in quel momento scorse la testa del leopardo, il quale, avendo sentito odor di selvatico, era saltato all'interno del recinto dove aveva fatto strage di conigli. Il cav. Molinar, con un colpo di fucile a palla, uccideva il leopardo.

Da Popolo sera, 7 settembre 1943

Mod. 25

Indicazioni di urgenza



UFFICIO TELEGRAFICO DI MONZA
TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irriperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il **19** ore *per Circuito N.*
all' Ufficio di *Trasmittente*

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e Mese Ore e Minuti	VIA D'ISTRADAMENTO	Indicazioni eventuali D'UFFICIO
		MONZA			6 SET 1943		

DESTINATARIO *Ecc. Prefetto,*

DESTINAZIONE *M I L A N O*

TESTO *Belva ghepardo ha sbranato custode et è fuggita nel Parco Reale Monza con gravissimo pericolo numerosi abitanti zenapunto. Belva uccisa punto Luttuoso fatto conferma già segnalato giustificato allarme popolazione contro permanenza bestie feroci nel Parco.*

Prego cortese et decisivo interessamento V.E. Ringrazio
Avv. Cattaneo - Podestà Monza

[Signature]

Cognome, nome e domicilio del mittente: **MUNICIPIO DI MONZA**

TIP. PALEARI 90 124 12'40



R. A. C. I.
REALE AUTOMOBILE CIRCOLO D'ITALIA
SEDE PROVINCIALE DI MILANO

MILANO (2/29) 7 Agosto 1943 Anno

CORSO VENEZIA, 43
Telefono 70.441 - 42.43
COMUNE DI MONZA
087284 - 13 SET. 1943

CITTA' DI MONZA
10 SET. 1943
SEGRETARIA GENERALE

N. *Quod. 193*
Indicare sulla risposta
questo numero
Dirigere la corrispon-
denza impersonalmente
alla Sede del R. A. C. I.

Al Sig. PROTOCOLLO GENERALE
PODESTA' del COMUNE DI

M O N Z A

*Tit. &
Cat. g*

(e per conoscenza al Sig. Podestà
di Milano)

OGGETTO : Pericoli dati dalle belve sfollate nell'Autodromo

E' certamente noto alla S.V. l'incidente avvenuto ieri nell'Autodromo di Monza durante il quale un guardiano addetto alla custodia delle belve feroci ivi ricoverate è stato assalito da una delle belve ed ha perduto la vita.

Già nel passato questo Ente ebbe a fare presenti i pericoli che la presenza di animali feroci arrecavano alle persone sfollate nell'Autodromo. All'infuori della possibilità di disgrazie del tipo di quella d'ieri, la quale solo per fortunato caso non ha avuto conseguenze ben più gravi, è evidente che l'eventuale caduta di una bomba, o anche di un semplice spezzone nelle vicinanze del recinto degli animali potrebbe facilmente aprire dei varchi nelle gabbie e mettere in libertà le belve e causare così gravissimi incidenti, tanto più che, nei momenti degli allarmi, gli sfollati prendono ricovero sotto i viadotti.

Le recenti incursioni nemiche che hanno quasi totalmente distrutto la nostra Sede di Milano, ci hanno costretti a trasferire all'Autodromo parecchi uffici e tutti i nostri archivi ed arredi. Anche parte del nostro personale sinistrato ha trovato temporaneo rifugio nei vani ancora liberi. Si sono così venute ad aggiungere altre famiglie a quelle precedentemente sfollate tra cui numerosi bambini.

Preghiamo perciò la S.V. a voler dare disposizioni affinché le belve siano trasferite in altra zona togliendo così alle famiglie ricoverate nell'Autodromo l'incubo di altri pericoli oltre a quelli già gravi delle incursioni aeree nemiche. Per quanto la S.V. vorrà fare in tale senso ringraziamo vivamente e inviamo distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(Dr. Ing. Renato Ferrari)

Teleg. : RAVICIRCOLLO



SOCIETÀ D'INCORAGGIAMENTO
PER LE RAZZE EQUINE IN ITALIA

CITTA' DI MONZA
11 SET. 1943
SEGRETARIA GENERALE

Monza - MILANO 10 Settembre 1943

VIA GIUSEPPE VERDI, 2 - TELEF. 82-216

COMUNE DI MONZA
087541 - 16 SET. 1943
PROTOCOLLO GENERALE

N° 3022/Md/ar.
DA CITARE NELLA RISPOSTA

Tit. 2
Cal. 3
att.

Al Sig.
Commissario Prefettizio del Comune di Milano
e p.c.
al Sig.
Podestà di Monza

Il tragico incidente avvenuto il 6 corr. ad opera di una delle fiere trasferite in questo R. Parco, mi impone di significare a V.S. il pericolo che la presenza delle bestie feroci rappresenta per i nostri dipendenti e per gli allevamenti di puro sangue ch'essi custodiscono.

Aggiungasi che a seguito delle incursioni aeree su Milano non poche scuderie, e fra esse le principali, hanno sfollato nel R. Parco i loro migliori cavalli, occupando i locali ovunque era possibile, compreso quelli adattati temporaneamente all'Autodromo, e con i cavalli sono ricoverati gli uomini di governo e relative famiglie, le quali sono vivamente preoccupate.

Prego quindi V.S. perchè voglia compiacersi di disporre che le bestie feroci vengano allontanate dal R. Parco, liberando così tante persone dall'incubo di questo nuovo pericolo.

Sicuro dell'interessamento di V.S., ringrazio sentitamente,

IL SEGRETARIO GENERALE
(Mario Locatelli)

CITTA' DI MILANO
8 DIC. 1942 XXI
SEGRETARIA GENERALE



I

PREFETTURA DI MILANO
COMITATO PROVINCIALE PROTEZIONE ANTIAEREA

N. 2170/4°

URGENTE

Risp. Nota N.

Milano, 19 dicembre 1942 XXI°

OGGETTO
Sgombero locali Villa Reale.-

COMUNE DI MONZA
045408 - 31.DIC.1942
PROTOCOLLO GENERALE

Decrete dell'anno 1942
Tit. 2 Cat. 3 N. 44068
allegato

AL PODESTA' DEL COMUNE DI
M O N Z A

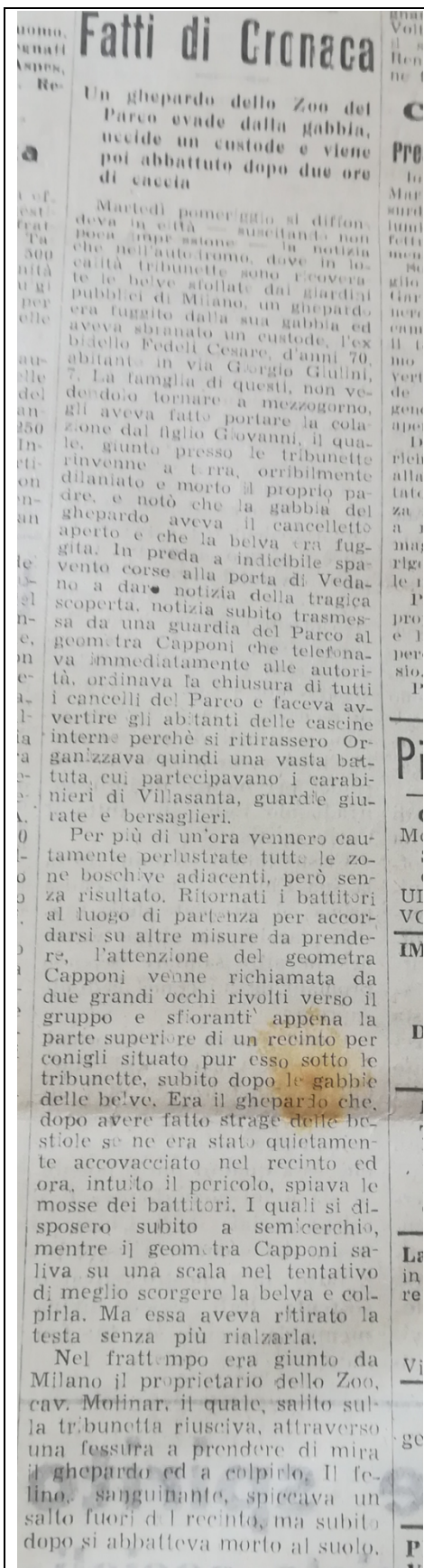
Prego disporre che immediatamente vengano sgombrati i locali siti nella costruzione denominata " La Torretta " della Villa Reale di Monza, attualmente adibiti ad uso di bar gestito dalla Signora Vedova Botti.

Quanto sopra perchè detti locali debbono essere d'urgenza occupati per ricoverare alcuni animali feroci dello Zoo Comunale dei Giardini Pubblici di qui.

Attendo immediata assicurazione.-

I L P R E F E T T O

*Pisani
Sotto governo
pratica a presidente*



Fatti di cronaca

“Un ghepardo dello zoo del Parco evade dalla gabbia, uccide un custode e viene poi abbattuto dopo due ore di caccia”

Martedì pomeriggio si diffondeva in città - suscitando non poca impressione - la notizia che nell'autodromo, dove in località tribunette sono ricoverate le belve sfollate dai giardini pubblici di Milano, un ghepardo era fuggito dalla sua gabbia ed aveva sbranato un custode, l'ex bidello Fedeli Cesare, d'anni 70, abitante in via Giorgio Giulini, 7. La famiglia di questi, non vedendolo tornare a mezzogiorno, gli aveva fatto portare la colazione dal figlio Giovanni, il quale, giunto presso le tribunette rinvenne a terra, orribilmente dilaniato e morto il proprio padre, e notò che la gabbia del ghepardo aveva il cancelletto aperto e che la belva era fuggita. In preda a indicibile spavento corse alla porta di Vedano a dare notizia della tragica scoperta, notizia subito trasmessa da una guardia del Parco al geometra Capponi che telefonava immediatamente alle autorità, ordinava la chiusura di tutti i cancelli del Parco e faceva avvertire gli abitanti delle cascine interne perché si ritirassero. Organizzava quindi una vasta battuta cui partecipavano i carabinieri di Villasanta, guardie giurate e bersaglieri.

Per più di un'ora vennero cautamente perlustrate tutte le zone boschive adiacenti, però senza risultato. Ritornati i battitori al luogo di partenza per accordarsi su alcune misure da prendere, l'attenzione del geometra Capponi venne richiamata da due grandi occhi rivolti verso il gruppo e sfioranti appena la parte superiore di un recinto per conigli situato pur esso sotto le tribunette, subito dopo le gabbie delle belve. Era il ghepardo che, dopo avere fatto strage delle bestiole se ne era stato quietamente accovacciato nel recinto ed ora, intuito il pericolo, spiava le mosse dei battitori. I quali si disposero subito a semicerchio, mentre il geometra Capponi saliva su una scala nel tentativo di meglio scorgere la belva e colpirla. Ma essa aveva ritirato la testa senza più rialzarla.

Nel frattempo era giunto da Milano il proprietario dello Zoo, cav. Molinar, il quale, salito sulla tribunetta riusciva attraverso una fessura a prendere di mira il ghepardo ed a colpirla. Il felino, sanguinante, spiccava un salto fuori dal recinto, ma subito dopo si abbatteva morto al suolo.

Da Il Cittadino, 18 settembre 1943